

PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org



“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

13 DICEMBRE 2015 - 3ª DOMENICA D'AVVENTO (ANNO “C”)

GAUDETE!

«Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto:

rallegratevi, il Signore è vicino».

(Fil. 4,4)

1ª Lettura: Sof 3,14-17 - Salmo: Sal Is 12,2-6 - 2ª Lettura: Fil 4,4-7 - Vangelo: Lc 3,10-18

*Le folle
interrogavano
Giovanni
dicendo:
«Che cosa
dobbiamo
fare?»*

Luca 3,10



*Siamo sempre pronti, Gesù,
a chiederti di percorrere
strade che noi abbiamo tracciato,
a legarti a doppio filo
con i nostri limitati progetti di felicità
e di benessere, di salute e di prosperità.
E ci dimentichiamo di chiederti
che cosa vuoi che facciamo,
dove dobbiamo investire le nostre risorse
e il nostro tempo.
Le folle che vanno dal Battista danno voce
a questo interrogativo:
«Maestro, che cosa dobbiamo fare?»*

LA LITURGIA DELLA TERZA DOMENICA D'AVVENTO

La terza domenica di Avvento è la «domenica della gioia», una gioia che non nasce magicamente, ma è la conseguenza della conversione. L'aver accolto l'annuncio comporta una domanda, una ricerca - «**Che cosa dobbiamo fare?**» - ed una disponibilità a cambiare ciò che orienta e muove l'esistenza. È il cambiamento che si produce la garanzia più sicura di una relazione autentica con Dio.

È il cambiamento che interviene nella vita del giovane re Giosia: libero da ogni paura, egli può trovare il coraggio per assumere la responsabilità del governo e compiere le scelte più giuste. È la gioia che invade la vita di un popolo che può contare su un salvatore potente, il suo Dio (prima lettura).

La conseguenza è il canto di lode e di ringraziamento che scioglie il credente: se Dio promette un futuro di vita e si impegna a rimanergli accanto, che cosa potrà più spaventarlo? (salmo responsoriale).

È la disponibilità al cambiamento che fa nascere la domanda rivolta al Battista. Le indicazioni offerte dal profeta rappresentano possibilità concrete, realistiche, a portata di mano. Anche per coloro che vengono considerati peccatori incalliti, corrotti inguaribili (Vangelo).

È con la qualità della loro vita che i discepoli di Gesù gli rendono testimonianza. Con la loro bontà, con una squisita umanità, con la cura riservata al loro rapporto con Dio (seconda lettura).

L'ATTESA

La folla che circonda il Battista non ha solo domande ma anche attese; una in particolare, quella del Messia. La gente, sentita la predicazione del Battista, pensa che sia lui il Cristo. Ma egli subito smentisce: «**no, non sono io**». E allora come si definisce, qual è il suo ruolo? Giovanni Battista afferma di amministrare un battesimo di penitenza; ma ben superiore sarà il battesimo del Messia, in quanto battezerà nello Spirito. Ma c'è un altro elemento da evidenziare: Giovanni asserisce che

lui non è degno di sciogliere i legacci dei sandali del Messia. Così dicendo egli riconosce la superiorità di Gesù. Il Battista e Gesù non sono perciò sullo stesso piano. La differenza tra Gesù e il Battista verte soprattutto sulla modalità dell'annuncio della salvezza. Per Giovanni sul popolo incombe il giudizio e il castigo: il Messia giungerà con il ventilabro in mano, con la scure posta alla radice degli alberi. Di qui l'urgenza della conversione. Ma a Giovanni verranno riportate le scelte pastorali di Gesù, il quale siede a mensa con i peccatori e frequenta i pubblicani e le prostitute.

LA TESTIMONIANZA

Il breve brano paolino, che costituisce anche il canto d'ingresso di questa domenica chiamata **Gaudete**, è un forte invito alla gioia che si rinnova ancora una volta. Donde nasce la gioia cristiana? Da una consapevolezza: il Signore è presente tra di noi, in mezzo a noi eppure, allo stesso istante, lo aspettiamo, ne desideriamo la rivelazione piena e definitiva. Questa gioia plasma il volto e l'atteggiamento del cristiano in quanto diviene affabilità (gentilezza) verso tutti. Ma non solo. La gioia che viene dallo Spirito porta a un superamento dell'ansietà legata ai problemi che la vita quotidianamente presenta. Per questo Paolo esorta anche alla preghiera. Una preghiera che deve caratterizzarsi per l'azione di grazie, e la supplica. Solo così il cristiano passa dall'ansia alla pace (v. 7).

L'abbiamo capito: la gioia cristiana non è euforia ma nasce dalla consapevolezza di una presenza, quella del Signore, che accompagna giorno per giorno il nostro cammino. Certo è una gioia non ancora compiuta, ma questo non significa che sia meno intensa; è una gioia che alimenta la speranza e la sostiene.

Una gioia che diviene testimonianza tra i fratelli della fedeltà del nostro Dio. Al riguardo, anche l'austera figura del Battista, che domina la liturgia odierna, ha qualcosa da dirci. Egli ha avuto il coraggio di rompere con la corruzione del suo tempo, di denunciare la perversione del potere.

Questa coerenza l'ha portato al carcere e alla morte. Prima ancora, nel deserto, ha vissuto la dura ascesi dell'essenziale, e davanti al Cristo da lui riconosciuto come Messia, si è ritirato, consapevole di aver fatto la

sua parte. Austerità, sacrificio, amore della verità, ricerca di Dio, sono anche per noi l'humus da offrire al seme del Vangelo affinché possa germogliare in noi una messe di gioia.

PREGHIERA

Guardiamo a te, Signore Gesù, colui che Giovanni chiama «più forte»: tu lo sei perché rendi presente e operante la potenza di Dio Padre, per la nostra salvezza; lo sei anche perché sai vincere ogni nostra debolezza, ogni resistenza; lo sei perché ci custodisci dal male e dai pace al nostro cuore.

Guardiamo a te, Signore Gesù, che battezzi nello Spirito Santo: tu ci immergi nella vita stessa di Dio, comunichi a noi lo Spirito che abita in te, lo Spirito che dà come frutto la carità, la gioia, la pace, la pazienza, la benevolenza, la bontà, la fedeltà, la mitezza, il dominio di sé.

Guardiamo a te, Signore Gesù, che vieni a giudicare il mondo. Agisci ancora oggi con il 'fuoco': facci conoscere la santità di Dio, il suo amore esigente che ci purifica e che è insostenibile per noi che abbiamo la fragilità della paglia. Mentre, dispersi tra la folla del Giordano, riconosciamo il nostro peccato e le nostre leggerezze, accostati ancora tu a noi e donaci la forza per tornare a Dio.

Guardiamo a te, Signore Gesù: mentre noi cerchiamo la gioia altrove, ti avviciniamo e ci ripetiamo: «Il tuo Dio gioisce ed esulta per te». Amen



ACCENDIAMO LA TERZA CANDELA DELLA CORONA D'AVVENTO: IL SIGNORE È VICINO!

Vieni presto, Signore, tra noi!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 13

III domenica del Tempo di Avvento - Anno C - Terza settimana del Salterio

Oggi Domenica 13 dicembre alle ore 17,00 sarà aperta la Porta Santa presso il Santuario della Madonna Madre della Misericordia a Ceri (Cerveteri).

Lunedì 14

S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa

Mercoledì 16

NOVENA DI NATALE

La novena di Natale inizia il 16 dicembre e si conclude il giorno della vigilia. Durante questa Novena, che richiama i nove mesi di Gesù nel seno di Maria, ci si rivolge in preghiera per invocare la venuta di Gesù, così com'era stato profetizzato nell'Antico Testamento.

In Parrocchia: Preghiera della Novena prima della S. Messa delle ore 8.00 e delle ore 18.30.

Venerdì 18

In Cattedrale: alle ore 17,00 Celebrazione Penitenziale con i ragazzi del 1° e 2° anno di Cresima. Al termine scambio degli auguri di Natale con i ragazzi e le loro famiglie.
In Cattedrale: alle ore 17,30 Adorazione eucaristica

alle ore 18.30 S. Messa

Sabato 19

ore 15,00 scambio degli auguri di Natale con i bambini e ragazzi dell'Oratorio e loro famiglie

Domenica 20

IV domenica del Tempo di Avvento - Anno C - Quarta settimana del Salterio

ore 10,00 in Cattedrale S. Messa con i bambini e ragazzi della catechesi e famiglie, e **Benedizione dei Bambinelli**

PREPARIAMOCI AL NATALE : Contribuisci all'addobbo della Chiesa donando una stella di natale.

CARITAS: Tante persone vivono una situazione di povertà, tanti bussano alla porta della nostra Parrocchia.

Aiutiamoli! Abbiamo bisogni di generi alimentari non deperibili.

PREPARIAMOCI A CELEBRARE IL S. NATALE accostandoci al Sacramento della Penitenza.

Disponibilità per le Confessioni: Mercoledì 16 dicembre: dalle ore 20.30

Richiamiamo l'importanza dell'**indulgenza giubilare** che papa Francesco ha esteso a diverse situazioni e contesti umani. È, infatti, desiderio del Papa che **«l'Anno santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso».**

Condizioni per vivere e ottenere l'indulgenza sono:

- compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta santa aperta in ogni cattedrale, o nelle chiese stabilite dal vescovo diocesano, o nelle 4 basiliche Papali a Roma (S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura, S. Maria Maggiore). Tale pellegrinaggio sarà il segno del desiderio di una profonda conversione;

- vivere il sacramento della Riconciliazione;

- partecipare alla santa Messa, con una riflessione sulla misericordia;

- fare la professione di fede recitando il Credo;

- pregare secondo le intenzioni del Papa (recitare il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre...).

Agli ammalati, alle persone anziane e sole, a tutti coloro che, per motivi di salute, sono impossibilitati a uscire di casa, il santo Padre chiede di unire le proprie sofferenze, con fede, alla passione, morte e risurrezione del Signore, ricevendo la comunione in casa o partecipando alla S. Messa attraverso la televisione, la radio o altri strumenti della comunicazione. Questo sarà per loro il modo per ottenere l'indulgenza giubilare.